

Patto per l'Economia Circolare



La sottoscrizione del [Patto per l'Economia Circolare](#) sarà richiesta a tutti i candidati al Parlamento Europeo della circoscrizione Italia Centrale, affinché si impegnino a garantire un futuro al pianeta e ai nostri figli.

Le associazioni ambientaliste ed i comitati aderenti alla Rete Tutela Roma Sud – lunedì 13 maggio 2024 a Roma presso la sala Spazio Europa messa gratuitamente a disposizione dalla Commissione Europea – hanno presentato alla stampa il [“Patto per l'Economia Circolare”](#) per rafforzare le politiche europee di riduzione, riuso e riciclo, a tutela della salute e del futuro del pianeta.

Si possono ascoltare [QUI](#) le interviste dei protagonisti della presentazione alla stampa del Patto per l'Economia Circolare:

Roberto Scacchi (Legambiente Lazio e Città Metropolitana)

Raniero Maggini (WWF Roma)

Bruno Ghigi (Zero Waste Italy)

Paolo Menichetti (Forum Ambientalista)

Marco Alteri (Rete Tutela Roma Sud e Castelli Romani)

Il Patto si compone dei seguenti 8 punti:

1. Confermare l'applicazione del Sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (European Union Emissions Trading System – EU ETS) anche agli inceneritori con recupero di energia a partire dal 2028.
2. Introdurre una moratoria e progressiva dismissione per gli impianti di incenerimento con recupero energetico così suddivisa: a) nessun nuovo impianto; b) per quelli esistenti stabilire il termine di fine esercizio al raggiungimento del primo dei due seguenti criteri: scadenza autorizzazione o raggiungimento del break even; c) per le autorizzazioni in itinere, vietare il rilascio di autorizzazioni nel caso l'area geografica interessata al conferimento non abbia rispettato nei 5 anni precedenti un

progressivo e costante miglioramento dei parametri previsti dalla gerarchia dei rifiuti attualmente in vigore.

3. Introdurre una tassa a carico dei gestori di “impianti industriali insalubri”, finalizzata ad alimentare un fondo destinato a sostenere prestazioni sanitarie gratuite, campagne di prevenzione e monitoraggi degli effetti sulla salute della popolazione che vive a ridosso degli impianti esistenti, in ottemperanza anche del principio “chi inquina paga”.
4. Contrastare il greenwashing, prevedendo strumenti atti a garantire informazioni veritiere da parte delle aziende in merito all’impatto ambientale delle proprie attività, a partire da consumi idrici, emissioni inquinanti e scarti prodotti.
5. Anticipare l’entrata in vigore del divieto di disperdere materiali riciclabili nelle discariche o negli inceneritori esistenti, rafforzando l’obbligo che i materiali conferiti siano sottoposti a un moderno processo selettivo preventivo, massimizzando gli obiettivi di recupero di materia.
6. Rafforzare l’Agenzia Europea per l’Ambiente, assegnandole poteri di controllo e vigilanza sugli enti degli Stati membri, preposti alla tutela dell’ambiente e della salute dei cittadini.
7. Aumentare gli obiettivi di riduzione previsti nella proposta di “Regolamento in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggi”, sul quale è stato raggiunto un recente accordo provvisorio con il Consiglio, ad esempio incentivando il “vuoto a rendere” o prevedendo il rimborso del valore del contenitore per il consumatore.
8. Sostituire il limite del 10% di conferimento in discarica al 2035, sostituendolo con una misurazione espressa in Kg/ab anno (max 100 Kg/ab anno da ridurre progressivamente).

1 Art. 4 Direttiva UE n. 98/2008